



LUGANO L'antropologa forense italiana Cristina Cattaneo al Film Festival Lugano con il documentario "Sconosciuti Puri".

Identificare il corpo di una vittima. È una delle operazioni che si trovano alla base di una qualsiasi indagine. Eppure per molti essere riconosciuti rappresenta un

privilegio. L'importanza di dare a queste persone un nome non è però marginale per Cristina Cattaneo, antropologa forense che parteciperà questa sera al Film

Festival Diritti Umani Lugano. Di lei parla il documentario "Sconosciuti puri" di Valentina Cicogna e Mattia Colombo. L'abbiamo incontrata.

Ricevere fondi per dare un nome alle vittime dei naufragi è molto difficile. Ma non si tira mai indietro.

«Continuo a pensare che prima o poi le cose cambieranno, che sarebbe un tradimento mollare, che da qualche parte in qualche modo qualcosa potrà succedere».

Ha mai pensato ad altre vie per sostenere il suo lavoro, come un crowdfunding?

«Risolverebbe i problemi identificativi di un naufragio, due, dieci, ma non cambierebbe il sistema. Vogliamo una legge che obblighi gli stati membro dell'Europa a raccogliere i dati di queste vittime e delle loro famiglie come per qualsiasi disastro».

Quando si è resa conto che non esiste nessun obbligo nazionale di riconoscere le vittime del Mediterraneo, qual è stata la sua prima reazione?

«Non di grande sorpresa. In fondo, anche per il singolo sconosciuto italiano non esiste alcun obbligo. Con i colleghi anche stranieri stiamo cercando di rendere obbligatoria questa attività in Europa».

Dalla pubblicazione di "Naufraghi senza volto" è stato possibile identificare ulte-

riori vittime dei naufragi del 2013 e del 2015?

«Sì, ora ne abbiamo identificate una cinquantina del 2013 e una trentina del 2015».

Questi due eventi avevano scatenato nell'Italia di allora un'enorme risposta umanitaria. Questo slancio positivo è scemato?

«Sicuramente e non era già molto frequente prima. Ma la fine di Mare nostrum ha creato la chiave di svolta. Si figura che a quei tempi la marina militare perlustrava le acque non solo per salvare i vivi ma anche per recuperare i morti».

È mai stata attaccata per il lavoro che svolge?

«Il colpo peggiore me lo ha dato un mio collega direttore di un istituto di medicina legale che quando avevo chiesto se avrebbe inviato a Melilli i suoi specializzandi per aiutare nelle autopsie per identificare i morti (del naufragio del 18 aprile del 2015, ndr) mi aveva detto che non li avrebbe mandati perché era per loro un lavoro mendicante».

CHIARA GALLÉ



Prevendita disponibile su [Biglietteria.ch](https://biglietteria.ch)

PUBBLICITÀ

EVENTI

10°
FILM FESTIVAL
DIRITTI UMANI
LUGANO

19-29 | 10 | 2023

TUTTI GLI
ESSERI UMANI
NASCONO
LIBERI
ED EGUALI
IN DIGNITÀ
E DIRITTI

Articolo 1
Dichiarazione
Universale
dei Diritti Umani

→ Cinema Corso
Cinema Iride
Cinema Lux art house

→ FFDUL.CH
→ [@ffdulugano](https://twitter.com/ffdulugano)

→ Prevendite online su biglietteria.ch

IL NUOVO DISCO DI **DAVIDE VAN DE SFROOS**

MANGOGLIA
DISPONIBILE SOLO IN
CD | LP | LP DELUXE | DOWNLOAD

ORDINA
LA TUA COPIA

MYNINA BME

Fatevi pubblicità qui!
Per info 091 985 70 36
o vendita@20minuti.ch